

IL FESTIVAL DI FAENZA

Se parlare d'arte richiama le folle

Bonito Oliva: «Il contemporaneo è un settore in crescita»

di Tatiana Tomasetta

FAENZA. Sono già più di settemila nei primi due giorni i partecipanti a Faenza del *Festival dell'arte contemporanea*. Venerdì la giornata d'apertura conclusa con Alessandro Bergonzoni è stata segnata positivamente dalla "transumanza" di circa tremila persone nei vari luoghi occupati dalla manifestazione.

Bergonzoni, in una piazza della Molinella gremita, ha concluso il suo incontro con una battuta che rispecchia l'atmosfera del festival: «Mi alzo e m'incammino ma continuando a parlare, se volete mettervi dietro di me in fila indiana potrete dire: stiamo seguendo quello che dice».

È proprio questa una metafora adatta alle migliaia di persone che hanno seguito il festival tra le strade del centro di Faenza, un folto pubblico giovane, attento e qualificato, che segue assiduamente tavole rotonde e dibattiti, in religioso silenzio gli incontri tra curatori e direttori di gallerie e musei, oltre ad affollare le conversazioni tra artisti e che interviene in modo puntuale, creando interessanti dibattiti.

Tra i protagonisti degli incontri il critico Achille Bonito Oliva è sicuramente una delle presenze qualificanti del festival e per il festival ha condotto due ap-



puntamenti su "Suoni e luci dell'arte", il primo rivolto ai bambini e il secondo alla musica; per lui tutto esaurito al teatro Masini.

Che cosa pensa del festival d'arte contemporanea dopo queste due giornate? «Nel suo debutto - spiega Bonito Oliva - il festival si presenta in maniera adeguata, la partecipazione è di livello internazionale e i pro-



«La partecipazione è di livello internazionale e i protagonisti autorevoli»

meno di massa e come *status symbol*, anche politico. Il bilancio che si può fare è che l'arte contemporanea è un settore in crescita.»

Come mai in questa occasione, nei dibattiti sulla curatorialità, lei è tra il pubblico e non sul palco?

«I giovani curatori devono avere spazio, il protagonismo non esiste come non esiste il ricambio generazionale nell'arte ma la mobilità intellettuale, è l'importanza del lavoro che un curatore svolge che fa la differenza, nessuno di noi va in pensione.»

Il teatro Masini era tutto esaurito per i suoi interventi, ma praticamente lei non ha parlato.

«Per l'incontro dell'arte spiegata ai bambini ho preferito fare un'operazione critica proiettando un montaggio di film di Totò dove il riferimento all'arte è evidente, ho usato un'espressione che risponde al mio stato di salute culturale attuale, sana e incline al divertimento. Per il secondo incontro invece, "Musica, maestro", ho voluto presentare sonorizzazioni musicali, niente immagini solo suoni!».

Bonito Oliva il logo del festival In alto a destra la folla in piazza per gli incontri Sotto Vezzoli (Foto Vriens)

tagonisti autorevoli come autorevole è lo spazio giustamente dato al ruolo del critico e al curatore, che considero fondamentale. Qui se ne parla senza scallalo, con riconoscimento e in maniera complessa visto che sono presenti curatori e direttori provenienti da parti diverse del mondo. Inoltre emerge un riconoscimento, quello del ruolo dell'arte contemporanea come feno-

Omaggio a Satie, gadget e web tv

Faenza: alcune proposte interessanti tra gli eventi collaterali

FAENZA. La musica contamina il festival al Museo Carlo Zauli che alle 11 presenta le sonorizzazioni di Paolo Geminiani nel concerto "Autre vexations. Omaggio a Erik Satie". Oltre ai palloni magenta che hanno riempito il cielo faentino, simbolo grafico ma anche un suggerimento dall'alto per trovare i luoghi del festival, ricche di originalità sono altre iniziative a contorno della manifestazione. Come l'Ape classic diventata un'icona dello street food nostrano con il progetto di "street food mobile", che sposa design, gastronomia ed estetica, posizionata come punto di

ristoro in via Pisticchi dalle 10 alle 22.

E ancora Ctv, la televisione del festival, in collaborazione con TeleDo, la web tv di DO che permette di seguire il festival sul sito www.ildo.tv.

Alla galleria Molinella le ragazze con la C rosa regalano gadget: magliette, palloncini e block notes.

Infine continua il progetto *Openstudio 2008*, venti studi faentini aperti al pubblico affrontano il tema "Le forme della città", una riflessione sullo spazio urbano a orario continuato dalle 19,30 alle 23 tra mostre, aperitivi, feste e musica. (I.T.)



C: il programma di oggi con Vezzoli e i big dei musei

FAENZA. Chiudono oggi i lavori a Faenza del *Festival d'arte contemporanea* e sono tre gli appuntamenti con il "Racconto degli artisti": alle 10 l'americano **Antoni Muntadas**, artista che lavora con i mixed media, il video, le nuove tecnologie, il cinema e la fotografia, racconta la propria visione dell'arte contemporanea e le prospettive della propria attività. Lo intervista **Pier Luigi Sacco**.

Alle 12,30 l'incontro è con la cubana **Magdalena Campos** che si racconta, in un discorso sull'identità e la memoria, a **Michèle Robecchi**, della casa editrice Phaidon. Alle 16 **Francesco Vezzoli** è intervistato da **Massimiliano Gioni**. Questo è un altro tra i momenti più interessanti del festival che vede a confronto il videoartista Vezzoli e Gioni, due giovani protagonisti dell'arte italiana, tra i più amati dal sistema internazionale. Vezzoli, che ha colpito il pubblico dell'ultima Biennale di Venezia con la videoinstallazione "Democracy" candidando alla presidenza Usa Sharon Stone e il filosofo Bernard-Henry Lévy, è insieme a Maurizio Cattelan e Vanessa Beecroft tra gli artisti italiani più pagati del mondo; Massimiliano Gioni, direttore artistico della Fondazione Nicola Trussardi, è curatore al New Museum di New York; insieme a Cattelan e Ali Subotnick dirige la Wrong Gallery e le riviste Charley e Wrong Times. Insieme raccontano il sistema dell'arte contemporanea statunitense, attraverso la loro esperienza professionale, il loro più ampio punto di vista su cos'è l'arte e le dinamiche che essa muove, e i progetti che li vedranno impegnati nell'immediato futuro.

Si torna a parlare di contaminazioni tra arte e design con **Alexander Von Vegesack**, direttore del Vitra Design Museum, mentre dal design si passa al cibo con lo chef **Massimo Bottura** e **Massimiliano Tonelli** di Exibart.

I rapporti tra arte e editoria sono al centro di una tavola rotonda con **Pier Giovanni Castagnoli** della Gam di Torino, **Daniela Echer** del Macro, **Simona Vendrame** e altri. Alle 11 **Pierluigi Sacco** conversa con **Giancarlo Politi**, direttore di "Flash art" e alle 15 è previsto il forum con i curatori dell'arte tra cui Barreca, Calderoni, Basualdo e Stamenkovic.

Infine il festival diventa tavola rotonda per addetti ai lavori e appassionati, si parla di prossime tappe della programmazione culturale internazionale: dalla biennale Manifesta 2008, per la prima volta in Italia, alla seconda Biennale del fin del mondo.

www.festivalartecontemporanea.it.

Tatiana Tomasetta

